

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

DOPO LE ELEZIONI

I risultati.

I risultati delle elezioni di domenica non sono stati confortanti per il partito dell'ordine. In certi luoghi anzi questo partito ha subito rumorosa sconfitta. Una parte del popolo è così persuasa di ottenere ogni miglioramento col trionfo dei partiti sovversivi; aspetta talmente la sua redenzione degli elementi rivoluzionari, che non si ha speranza, almeno per ora, di convincerla che col disordine e con la rivoluzione ha tutto da perdere e niente da guadagnare.

Non basta. Se questa parte del popolo si aspetta ogni ben di Dio dai sovversivi, essa si aspetta ogni male dal partito dell'ordine. Le hanno detto che i preti si sono alleati col ricco per opprimere il povero. E questa calunnia s'è talmente fitta nella sua testa, che non è possibile, almeno per ora, farle capire il contrario.

Da questi due fatti principalmente ha dipeso lo sconcertante risultato delle elezioni di domenica, nelle quali si sono veduti tanti bravi operai, tanti buoni cittadini diventare fanatici per la riuscita di un socialista, di un radicale.

Tuttavia, dai conti fatti, la Camera modificherà di poco la sua fisionomia. La grande maggioranza sarà costituita da uomini d'ordine. Quindi, per momento, non si hanno a temere leggi di persecuzione contro la libertà dei cattolici, leggi che attaccano l'ordinamento sociale nelle sue basi.

I cattolici.

Nuovi nelle elezioni politiche, i cattolici si sono buttati alla propaganda e al lavoro con quell'entusiasmo che è proprio delle forze giovanili; e hanno ottenuto dei buoni risultati. La Camera, se i ballottaggi ci saranno favorevoli, conterà quindici deputati cattolici. I quali porteranno in quell'alta assemblea la voce e le ragioni dei cattolici militanti.

Nei nostri paesi parve fatto strano vedere

i preti occuparsi con tanto zelo delle elezioni. Non è meraviglia. Per la prima volta i preti si sono occupati tra noi di elezioni. E tutto ciò che per la prima volta si vede, fa meraviglia quando non fa scandalo. Un'altra volta, se le circostanze lo richiederanno, i preti si metteranno nelle elezioni; e non sarà più meraviglia per nessuno come non è meraviglia in Austria, in Francia, nel Belgio, in Germania, dove il clero è a capo del movimento elettorale cattolico.

Diamine! si tratta di salvare la religione e la patria, e il prete — mentre tutti i buoni lavorano e combattono — non può starsene senza far niente. Il prete riveste la doppia qualità di ministro del culto e di cittadino; e quindi ha il dovere, quando si tratta del supremo bene della patria e della religione, di occuparsi e come ministro di Dio e come cittadino.

I socialisti.

Trenta socialisti sono riusciti nelle elezioni di domenica; e tra questi Guido Podrecca, direttore dell'«Avevo», nominato deputato di Budrio. Da aggiungersi che altri ventisette deputati sono in ballottaggio, e se anche questi domenica vincessero, si avrebbero 57 deputati socialisti alla Camera. Numero stragrande, che fa pensare seriamente sui destini della povera patria nostra.

Questi socialisti — a li vedrà il popolo ingannato — non preparerà alla Camera che tumulti e disordini; e se proporrà qualche legge, sarà di persecuzione alla Chiesa. Alla Camera non hanno mai saputo far altro che questo. E il contadino e l'operaio aspettano da essi la redenzione!

I ballottaggi.

I ballottaggi di domenica sono numerosi. Ne abbiamo quattro solo nella nostra Provincia, non considerando il ballottaggio di S. Daniele, dove è stata fatta una vera soprafazione e dove moderati e cattolici non andranno a votare.

lità materiale e sociale colla rigenerazione morale e religiosa. E noi ci permettiamo di plaudire alla sua illuminata opera di civiltà, come a quella di un parroco modello.

LEZIONE EVANGELICA

I disertori.

Ricordate quando Gesù Cristo annunciava il dogma, uno dei più grandi della Chiesa Cattolica, quello dell'Eucaristia. I Giudei non gli vollero credere perchè non capivano, e non potevano capire, il come. Per la stessa ragione molti di quelli che assistevano all'ascoltavano, e che perciò si consideravano già per suoi discepoli, anche essi, voltandogli le spalle, si ritrassero e non trattavano più con Lui. Disertori, apostati.

Eppure Gesù, piuttosto che tacerla la gran verità, piuttosto che dissimularla, piuttosto che tralasciar di confermarla anche col giuramento, quantunque sapesse prima che avrebbe trovato nei cuori l'incredulità, tuttavia tollerò l'abbandono dei suoi discepoli, la loro apostasia, e quindi la loro dannazione; e affrontò anche, se occorre, il gran dolore di vedersi abbandonato dagli stessi apostoli: ma non tace. Come fece Gesù, così continui sempre a far la sua Chiesa; ed è nota la sentenza di quel Pontefice che disse: Meglio uno scisma di più, che una verità di meno.

« Disse perciò Gesù ai dodici: Volete forse andarvene anche voi? »

Questa domanda rivolta da Gesù a' suoi apostoli in un momento come quello di generale defezione, nascondono un intimo dolore del Divin Cuore; ma al tempo stesso significano come se dicesse: Io compiango quei poveri infelici che rifiutano volontariamente la salute loro offerta e procurano a sé stessi la propria perdizione. Ma non crediate per questo che Dio ne scapiti. Anche se voi tutti voleste andarvene e abbandonarmi, Dio non perde nulla per questo.

Egli è capace di creare altri mondi e milioni di altre creature che gli sieno fedeli, per rifarsi dei vili che lo abbandonano: ond'egli sarà sempre il sovrano trionfatore sopra tutti quelli che con incredibile audacia gli fanno la guerra. « Chi

ma è con me, è contro di me. » Giova ricordarlo in questi momenti di generale costanza, or che la bandiera di Gesù Cristo e della Chiesa conta tanti disertori. Dio non perde nulla: Egli trionferà degli eretici, e trionferà la Chiesa dei disertori ed è la perdizione.

« Ma Simon Pietro risposegli: » — e con Pietro risponderemo così anche noi — Signore, a chi andremo noi? Tu hai parole di vita eterna; e noi abbiamo creduto e conosciamo che tu sei il Cristo (il Messia), il Figliuolo di Dio. Rispose loro Gesù: Non ho io eletto voi dodici? Eppure uno di voi è diavolo. E diceva di Guida Icarote figlio di Simone, perchè questi, ch'era uno dei dodici, era per tradirlo.

« Da questo impariamo che anche Guida fu d'allora uno di quelli che non credevano alla parola di Gesù: a lui bastava di credere quel che a lui piaceva. Ma è terribile la conseguenza che se ne può dedurre: disertori, increduli e apostati finiscono col diventare traditori, seduttori degli altri e persecutori dei fedeli.

Lo sviluppo industriale dell'Italia

Il signor Thery nell'«Economiste français» scrive:

« Come si può constatare studiandone il commercio estero, l'Italia attraversa in questo momento, dal punto di vista industriale, una trasformazione notevole e diventa un po' per volta un paese di grande industria.

« Le statistiche dimostrano infatti che questo paese si sforza di diminuire l'importazione di oggetti manifatturati, lavorando in casa le materie prime, e che sviluppa la produzione di alcuni articoli per divenire a sua volta esportatore ».

Basta una sola cifra a dimostrare i progressi realizzati nello spazio di ventiquattro anni: le importazioni di carbone che nel 1860 erano di 60 milioni di lire, nel 1892 hanno raggiunto 198 milioni.

La produzione mineraria in Italia è stata valutata nel 1907 di 87.939.410 lire, mentre nel 1892 era solamente di 74.301.819. Dopo le miniere vengono le officine metallurgiche. La produzione di queste è stimata di lire 422.401.816 nel 1907 contro lire 12.436.993 nel 1902.

L'Italia si è emancipata, a poco a poco, dall'industria metallurgica estera, e l'iniziativa presa dal Governo, chiedendo ai cantieri nazionali la costruzione delle navi da guerra, ha dato un salutare impulso a tutte le industrie conesse.

Eguali constatazioni possono farsi per la costruzione del materiale ferroviario, che, dopo di aver provveduto ai bisogni del paese, concorre oggi con successo nelle forniture estere.

Le iniziative che hanno creato le richieste dello Stato, hanno pure svegliato altri fermenti d'attività ed un gran numero di industrie si sono organizzate e sviluppate.

L'«Economiste» fa seguire uno specchio, nel quale sono rappresentate le cifre della produzione delle principali industrie italiane, desumendole dai rapporti ufficiali.

Una menzione particolare fa seguire nella industria tessile, e su quella della carta e del zucchero.

Per quanto concerne quest'ultimo, nota che la produzione dello zucchero che nel 1894 era di 11,471 quintali, si è progressivamente elevata fino a 339,158 quintali nel 1906.

Lo sviluppo delle industrie tessili è forse il più notevole: la produzione italiana dei bachi da seta che era di 45 milioni di kg. nel 1892 ha sorpassato i 57 milioni di kg. nel 1907 e la quantità di seta prodotta, compresa quella prodotta da seme estero, è salita, nello stesso tempo, da 4,070,000, a 6,173,000 chilogrammi.

Considerando nell'insieme i prodotti tessili, la loro importazione che nel 1891 era di 556 milioni di lire, nel 1906 ha toccato 671 milioni, mentre l'esportazione ha progredito, nello stesso periodo di tempo, da 428 a 903 milioni di lire. In quindici anni, l'eccezionale della esportazione di prodotti tessili sulla importazione dei medesimi è salita da 73 a 233 milioni di lire, ossia un aumento di 223 per cento.

E' il Thery conclude: queste cifre sono la prova più eloquente del meraviglioso sviluppo che la industria italiana ha raggiunto nel corso di appena tre lustri ed è garanzia infallibile di quello che potrà essere fra altri tre lustri.

L'Italia dunque — conclude l'«Economiste» — si avvia a diventare, in Europa, un paese industriale emulo del Belgio.

Alcune note

Alcune note alle elezioni di domenica. Non faremo che colpire certe caratteristiche generali, che ci possono ammaestrare.

Prima caratteristica: la combattività dei partiti popolari. I seggi, quasi ovunque dove c'era un loro candidato, furono occupati da loro. Ciò addimstra una meravigliosa organizzazione elettorale che non trova riscontro nei partiti dell'ordine. Il fatto però è troppo generale perchè non si debba concludere che l'organizzazione locale non obbedisce ad un centro direttivo e istruttivo.

Altra caratteristica: le soprafazioni subite ovunque dagli elettori costituzionali dai seggi composti dai popolari. Anche uscendo di casa nostra (di casa nostra se ci occuperemo dovremo occuparci molto ampiamente) leggiamo nei confratelli della penisola, anche di parte avanzata, soprafazioni inaudite a Roma ove non si lasciava votare ai sacerdoti ed ai religiosi; soprafazioni a Cittadella, ove si proclamò il Wollemborg, mentre Zileri aveva più voti dell'anticlericale; soprafazioni a Firenze... e potremmo continuare. Ma è meglio riassumere nelle due parole: soprafazione generale. Queste soprafazioni, che ebbero luogo ovunque, vanno ascritte forse alla dose immensa di vocalismo, depositata in ogni anima che voglia essere veramente sovversiva, o non anche ad istruzioni centrali? Alla domanda risponda il lettore, secondo il suo criterio.

Terza caratteristica: la teppa. Non ci fu collegio con candidato sovversivo ove la teppa non abbia colle sue gesta deturpata la serenità sia pur combattiva e vivace della lotta elettorale. In certe sezioni di Roma dieci o dodici manigoldi impedivano l'accesso all'urna a coloro che portavano una veste religiosa o che erano notoriamente conosciuti per clericali. Minacciose di legnate e di morte nei paesi (in città queste non sono serie) agli elettori di parte nostra che avessero osato andar a votare. Potremmo citare fatti vicini e lontani, ma non è il caso né di racimolare né di scegliere. Violenze contro oratori e galoppi ed attacchi di parte nostra, fiacchi e abbasso organizzati ovunque, assidendo magari giovinetti e ragazzi; quando non si trovavano fra gli elettori, bastava per la teppa.

Ed ora gli ammaestramenti. I costituzionali debbono organizzarsi elettralmente. I partiti popolari hanno un'organizzazione elettorale formidabile: hanno le loro associazioni elettorali con le adunanze di sezione bimensili o mensili; non hanno un recluta che illegalmente o legalmente non sia iscritta nelle liste elettorali. Con questi mezzi diffondono fra gli elettori ed il popolo un'istruzione elettorale che va fino alle voci stocche dei fitti, delle ore di lavoro, del cattiviere; si che la caduta del loro o dei loro candidati appare una sciagura economica irreparabile; diffondono uno spirito di combattività che degenera, come abbiamo visto, in violenza.

Ed i popolari, ripetiamolo, non hanno bisogno di essere aiutati. Invece i costituzionali sì. Loro caratteristica è l'apatia. Non si scomodano. Tocca usare l'ombrello e bagnarsi i tacchi dello scapere per andare a votare? Si fa a meno. Tocca far un po' di strada, alquanto lunga? Colla scusa « su non ci vado, ci vanno ben altri » si escono dal dovere. Sono in questo caso proprio incoscienti di fronte ai popolari evoluti.

La necessità quindi di scuotere a tutta possa questa apatia, di paralizzarne gli effetti, con un'organizzazione elettorale, la quale non dorma negli scaffali degli uffici e si risvegli soltanto otto o sedici giorni prima delle elezioni, con quei mezzi e in quelle condizioni che può aspettarsi dopo sì lungo sonno; ma che viva la vita amministrativa o politica, sussidiandola anzi, vivibile e dolza; servendo come d'arteria che fa fluire il sangue dei bisogni, delle aspirazioni e delle approvazioni dalla massa rappresentata ai suoi rappresentanti.

Ma l'organizzazione elettorale è l'ultima organizzazione. Vogliamo dire che è una organizzazione elettorale che non può sussistere che come corollario di una forte organizzazione economica; è un coperto che domanda una casa; è una pianta che domanda il terreno adatto esclusivamente nell'organizzazione sociale. In tre giorni Longinotti a Brescia visse contro uno zaurdelitano che fu parlamentare celebre e vice-presidente della Camera; Gorio. Ma il Collegio era stato organizzato con opere economiche-sociali; l'organizzatore era stato Longinotti. Nel Bergamasco, nel Bresciano non riuscì un solo sovversivo; riuscirono cattolici e moderati; ma esse sono le due provincie più fortemente favorite dall'azione democratica cristiana. Chi trionfa oggi ed ha la prevalenza anche nelle liste elettorali, sono le classi umili, ed esse non preferiscono al sovversivo ubo del partito dell'ordine, se non lo sanno sinceramente democratico.

La cronaca degli eroi

Notizie ottime riceve l'«Univers» da Beyrouth, intorno all'opera intelligente ed efficace del padre Remy, missionario cappuccino e parroco della parrocchia latina di quella città: il quale ha iniziato, ora, parecchie opere di carattere morale e sociale che indubbiamente contribuiranno al bene e alla civiltà del paese: esse, infatti, hanno a loro inteso soprattutto la protezione delle fanciulle, la formazione e il collocamento delle giovani donne di servizio e specialmente l'insegnamento familiare — *menager* — nelle famiglie di tutte le condizioni. Il delegato apostolico, mons. Giannini, ha promosso il suo autorevole patronato assicurando all'egregio parroco il concorso numeroso e generoso delle buone volontà. L'insegnamento familiare comprenderà i principii della tenuta di una casa, le nozioni d'igiene, di alimentazione, di economia domestica, di ginecologia, di stiratura, di lavatura, di rammentamento ed anche di confezione della biancheria e delle vesti usuali. La scuola comprenderà due categorie: un corso per le fanciulle e per le donne di condizione economica elevata e destinate, quindi, ad essere e a saper essere donne di casa e madri di famiglia, un altro per le giovani lavoratrici che sono o si avviano a prestare il servizio domestico. L'insegnamento familiare, così inteso, non si limiterà — nell'intenzione dei promotori — solo ad insegnare a cucire, a stirare e a cucinare, ma dovrà servirsi di tutte queste pratiche applicazioni per abituare soprattutto, a riflettere per indurre nello spirito delle allieve consuetudini di ordine e di previdenza. Quest'opera dell'insegnamento familiare è connessa con quella della formazione e del collocamento a servizio delle domestiche, procurando loro le migliori garanzie morali ed economiche e connessa, anche coll'opera più vasta della protezione della giovane, che si propone di aiutare le fanciulle, specialmente quando restano disoccupate e vengono trasferite in altra residenza ad avviare a tutti i molteplici e gravi pericoli che le insidiano. Il bravo parroco missionario ha costituito un comitato di signora patronesse e si è assicurato il concorso delle suore della carità di Besancon, le quali possono offrire un personale insegnante e direttivo già felicemente sperimentato. La popolazione cristiana di Beyrouth è altamente riconoscente al P. Remy per l'iniziativa efficace di opere che sanno così bene conciliare l'uti-



Brevetto

per Apparecchi di Distillazione

rivolgersi unicamente alla
Ditta PASQUALE TREMONTI di Udine

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercato dei suini e degli ovini del giorno 6

Mercato nullo causa il tempo piovoso. Ripetiamo i prezzi antecedenti.
Suini 490 — venduti 254, così specificati:
da latte 85 da lire 15.— a 32.—
da 2 a 4 mesi 63 da lire 34.— a 45.—
da 4 a 6 mesi 50 da lire 48.— a 57.—
da 6 a 8 mesi 38 da lire 72.— a 95.—
da 8 mesi in più 20 da lire 108.— a 115.—
Pecore nostrane 25 — vendute 15 per allevamento da lire 21 a 22 l'una.
Agnelli 22 — vendute 18 per macello a L. 1.— al Kg.
Castrati 28 — venduti 17 per macello a lire 1.10 al kg.

Cereali.

a tutto 4 corrente.

Fruento da lire 28.25 a 29.50 il quintale
Fruento da L. 22.25 a 23.50 l'ettolitro
Granoturco nostrano da L. — a —
il quint.; e da L. — a — l'ettol.
Granoturco nuovo bianco da lire 14.75 a 16.— al quint.
Granoturco nuovo bianco da lire 11.— a 12.— l'ettolitro.
Granoturco nuovo giallo da lire 16.10 a 17.40 il quintale.
Granoturco nuovo giallo da lire 12.— a 13.— l'ettolitro.
Cinquantino da L. 15.— a 16.— al quint.
id. da lire 11.— a 11.90 all'ett.
Avena da L. 21.50 a 22 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.60 a 2.70 al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.40 a 2.60 al quint.
Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.
Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.
Carbone fossile da L. — a 3.25 al q.
Formelle di scorza al cento 1.90 a 2.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1.a qualità da L. 7.50 a 8.—, 2.a qualità da 7.10 a 7.50.
Fieno della bassa 1.a qualità da 7.— a 7.30, 2.a qualità da L. 6.10 a 7.—
Erba Spagna da L. 6.50 a 8.—
Paglia da lettiera da L. 5.20 a 5.60.

Generi vari.

Magnoli alpiani da L. 30.— a 32.—
Magnoli di pianura da 20.— a 28.—
Patate nuove da 7.— a 10.—
Burro di latteria da L. 2.60 a 2.70 al kg.
comune 2.25 a 2.35 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg.
nostrano da L. 1.60 a 1.90 al kg.
pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

Carni.

Carne di bue a lire 164 al quint.
Carne di vacca a lire 140 al quint.
Carne di vitello a lire 110 al quint.
Carne di porco a lire 116 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Follerie.

Capponi da L. 1.35 a 1.60 al kilogr.
Galline 1.30 a 1.70
Poli — — — —
Taccchini 1.25 a 1.70
Anitre 1.30 a 1.40
Oche 1.20 a 1.50
Uova al 100 da L. 8.— a 9.—

Frutta.

al quintale.
Pomi 15.— a 67.—
Noci 47.— a 55.—
Castagne 9.— a 15.—

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete del giorno 27.

Francia (oro)	100.44
Londra (sterlina)	25.33
Germania (marchi)	123.52
Austria (corone)	105.83
Pietroburgo (rubli)	264.71
Romania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	23.77

Per gli emigranti.

La Casa I. C. Th. Heyo (Branckohlenwerke) di Annahütte (Nieder Lausitz-Prussia centrale) offre lavoro per 100 robusti sterratori dell'Italia settentrionale. Esistono sul luogo alloggi con annessi impianti di cucina. Salario 18-30 Mk. settimanali. Spesa per alloggio L. 1.50 al mese. Rivolgere domande al Segretariato del Popolo, Via di Prampero 4, Udine.

Circa il lavoro di fornace in Svizzera pubblicato nel numero precedente, non potendo il Segretariato rispondere a tutte le numerose richieste che gli furono fatte, ci prega di avvertire i nostri emigranti che è già stato assunto.

Seme nostrano di medica e trifoglio decuscutato, germinabile 85/90 per cento garantito lo si trova in Udine, Via Savorgnana N. 5, presso la Ditta M. Savonitti.

100 gesunde Steinbrucharbeiter für dauernde Beschäftigung gesucht. Lagerhaus und Kantine im Betriebe vorhanden.

Verwaltung der Piesberger Steinbrüche
Oscabrück-Eversburg Germany.

N. B. Chi desiderasse migliori schiarimenti potrà rivolgersi al nostro Segretariato del popolo. (Vicolo di Prampero, 4) che ben volentieri tratterà coll'Impresa per conto degli operai.

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è

LA QUISTELLESE

premiata Associazione Nazionale con Sede in Bologna, fondata nel 1897. Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino e caprino, e risarcisce agli Associati i danni causati:

- a) dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali.
- b) dai sequestri totali o parziali nei pubblici macelli.
- c) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera in Sezioni, amministrata da un proprio Consiglio locale.

Agente generale per la Provincia sig. CESARE MONTAGNARI - Via Mazzini 9, Udine - Telefono 2-33.

DA VENDERSI

Vino Americano misto a Clinton nonchè nostrano

a prezzi modicissimi presso il Sig. Angelo Michelloni

Piazza Umberto I - Martignacco

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in couteil, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presentino, per Chiese, Bandiere e Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Costruzione specializzata di
Scrematrici 'MELOTTE'
a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)
Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Carroli, 21

Le migliori per spingere il aere — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematrice perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza
Si cercano deperpetuo agenti locali.

Società Cattolica d'Assicurazione

sede in VERONA

Grandine - Incendio - Vita

Mitezza di tariffe — Liberalità di polizza — Puntualità nei pagamenti
Utili speciali.

Agenzia Generale
UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Casa di cura - Consultazioni

Gabinetto di Fisiopatologia - malattie

"In riparto separato della Casa di cura generale,"

Pelle - Segrete - Vie uro - genitali

D. P. BALICO medico special. delle cliniche di Vienna e Parigi.

Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen) - Bagni di luce - elettriche - alta frequenza - alta tensione - statica ect... si usano per tratt.: mal: pelle e segrete (depilazioni radicali - opismi della pelle - del onco capilluto - degli stringimenti uretrali - della nevrosi ed impotenza sessuale, della vesciole, della prostata.

Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato). L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'aspetto separate. Opuscoli esplicativi a richiesta.

UDINE

Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11

Piazza V. E. ingresso Via Belloni N. 10
VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 780

Premiata offelleria

CONFETTERIA — BOTTIGLIERIA

Girolamo Barbaro

Udine Via Paolo Cinciani

Paste e torte fresche — Biscotti — Confetture - CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE - Cioccolato foglia e vario — Thé Idwat. **Specialità FOCACCIE** Vini squisiti assortiti. Servizi per nozze e battesimi ovunque.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Signorini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvertito anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Premiata Cereria a Vapore

Treviso - E. Morandi Sagromora - Treviso

La più antica d'Italia.

Candele, Torcie, Ceri Pasquali, Cerini ecc., tanto di cera d'api che di genere più economico e per funerali. — Eseguisce qualsiasi lavoro tanto in decalcomanie che in pittura a mano. — Riceve in cambio cera vecchia e agocciolatura.

E' generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.

A Udine tiene deposito ed è rappresentata dalla **Tipografia Libreria del Patronato** — a Pordenone presso l'Ufficio dell'Assicurazione Cattolica.

FONDERIA IN GHISA

Francesco Broili

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campana ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

Fonderia per ghisa.

E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicchè può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque dotte, sia di genere artistico.

Lavoro garantito sotto ogni rapporto
PREZZI DISCRETISSIMI.

Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilo, grammi basta per fare 20 litri di latte. Esclusiva depositaria nel Veneto la

Ditta L. NIDASIO
di UDINE

Tiene pure pannelli di granone, lin-
sotto, sacco, con l'inserto ed altri
di granone per taglio e brucia

Fuori Porta Gemona
Tel. 108 - Fami. 111

Gli abbonati sono pregati a mettersi in regola con l'Amministrazione ad evitare la sospensione dell'invio del giornale.